

## A Fiesole il 2 ottobre Incontro su etica, medicina e diritto

Il Centro Culturale Cattolico di Fiesole ha organizzato per il venerdì 2 Ottobre (ore 21.00) - presso il Seminario di Fiesole - la presentazione del libro «Medicina, Etica e Diritto» di Paolo Girolami. Intervengono: mons. Andrea Lombardi, Presidente del Centro Culturale Cattolico di Fiesole, Maria Gabriella Orsi, Vice Presidente della Commissione Regionale di Bioetica - Regione Toscana, padre Maurizio Faggioni, professore di Bioetica all'Accademia Alfonsiana di Roma. L'ingresso è libero.

## Intervista all'agostiniana Suor Lucia, una vita per il Mozambico



Servizio alla pagina 11

### LEGGERE

il nostro tempo

## Una settimana per la riconciliazione

È stata assai ampia e vivace la discussione che si è aperta, nell'ultima riunione del direttivo del Consiglio pastorale diocesano, intorno al tema della riconciliazione e della comunione all'interno delle nostre comunità ecclesiali. Ed è stato il Vescovo stesso a introdurla, riprendendo il comunicato del Consiglio presbiterale diocesano con il quale, proprio su queste pagine, si annunciava l'iniziativa di dedicare un'intera settimana proprio alla preghiera e alla riflessione sulla riconciliazione come dimensione essenziale della vita cristiana. Com'è stato notato nei vari interventi, in effetti, anche la comunità cristiana è da tempo lacerata non semplicemente da varie posizioni a livello sociale, politico e anche religioso, ma dal fatto che le differenze si sono così radicalizzate da aver prodotto vere e proprie divisioni: cristiani che non si salutano per strada, che non si scambiano il segno della pace durante le celebrazioni liturgiche, smettendo, di fatto, quella comunione soprannaturale che si stabilisce tra noi nella condivisione dell'unico Corpo e Sangue di Cristo. Quello che emerge, in altri termini, è il rischio che vengano meno le coordinate di fondo e irrinunciabili della nostra appartenenza cristiana, troppo spesso messa in secondo piano rispetto ad altre appartenenze in cui ci riconosciamo molto più che non nel fatto di condividere - parafrasando san Paolo - «un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo» (Ef 4,5).

**TUTTI I SANTI.** Quanto alle indicazioni concrete per la celebrazione della settimana della riconciliazione, che si aprirà nella Solennità di Tutti i Santi e si prolungherà fino alla domenica successiva, 8 novembre, il nostro Vescovo ha suggerito di far riferimento al tema intorno al quale abbiamo riflettuto nel nostro Congresso eucaristico diocesano: «O segno di unità, o vincolo di carità». L'intenzione, dunque, è quella di tornare ancora una volta a sottolineare la centralità della celebrazione dell'Eucaristia per la vita della comunità cristiana, luogo in cui si diventa cristiani lasciando che la vita di Dio penetri in noi e prenda il posto del nostro uomo vecchio fatto di durezza, pregiudizi, chiusure e opposizioni. Sempre di sant'Agostino, per altro, è la frase che ben indica le direttrici su cui la comunità cristiana è chiamata a muoversi nella pluralità delle idee e delle sensibilità che da sempre la caratterizzano: «unità in ciò che è necessario, libertà in ciò che è dubbio, carità in ogni cosa». Soprattutto, ha sottolineato il Vescovo, è l'esercizio della carità a far difetto, ed è dunque tanto più urgente riprendere insieme il cammino verso l'unità che è la dimensione, per altro, da cui i cristiani saranno riconosciuti come discepoli di Cristo.

**PIANO PASTORALE.** Un cammino che potrà, per altro, essere ben illuminato e arricchito, riguardo ai contenuti, dalla riflessione del Piano pastorale di quest'anno, dedicato proprio a «La Chiesa, dono di Dio all'umanità», e che sarà presentato nelle prossime settimane a partire dal consueto incontro del clero all'inizio dell'anno pastorale. Articolato in tre schede, e con una ampia introduzione dedicata al magistero del concilio Vaticano II, sul quale tutto il testo è costruito, il Piano pastorale dedica, in effetti, ampio spazio proprio all'esigenza della comunione: nata dalla Trinità, infatti, la Chiesa è chiamata a vivere a immagine della Trinità, e dunque a riprodurre al proprio interno il dinamismo di amore che unisce le tre Persone divine: «Ogni dimensione della vita ecclesiale - vi si legge, infatti - prende forma e orientamento dal mistero trinitario: il ministero gerarchico, i carismi che continuamente alimentano e rinnovano la vita della Chiesa, il senso di corresponsabilità che anima tutti i membri del corpo ecclesiale, che ha vita e futuro solo nella misura in cui accoglie il dinamismo del dono dato e ricevuto». Che il Signore dia veramente alla nostra comunità ecclesiale di compiere un effettivo passo in avanti sulla via del Vangelo, e davvero la Chiesa possa risplendere nel mondo - sono parole del Concilio! - come «segno e strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano» (LG 1).



# Un ospedale chirurgico per i bambini di Betlemme

Il progetto della Fondazione «Giovanni Paolo II» sostenuto dalla Cei ha trovato un altro «compagno di viaggio»: firmato un protocollo d'intesa con la Confederazione delle Misericordie

DI SIMONE PITOSI

Un ospedale per la chirurgia pediatrica a Betlemme. Un sogno che sta per diventare realtà. Infatti, la posa della prima pietra avverrà a fine ottobre. Poi inizierà la costruzione di questa opera. Promotore dell'iniziativa è la Fondazione «Giovanni Paolo II» che ha sede a Fiesole e di cui è presidente il vescovo **Luciano Giovannetti**. Ora si è aggiunto un partner importante: la Confederazione nazionale delle Misericordie che ha firmato un protocollo d'intesa per realizzare una stanza dell'ospedale. Valore stimato di 35 mila euro. Di questo primo passo si fanno promotori le 22 Misericordie della diocesi di Fiesole: Castagno d'Andrea, Castelfranco di Sopra, Castellina in Chianti, Castel San Niccolò, Dicomano, Faella, Fiesole, Figline, Gaiole, Greve, Montemignaiolo, Monteverchi, Pian di Scò, Poppi, Pratovecchio, Radda in Chianti, Reggello, Rufina, San Giovanni Valdarno, San Godenzo, Stia e Tavarnelle Val di Pesa. Ma la Confederazione non si ferma qui: lancerà la proposta a tutte le Misericordie d'Italia in modo che questo primo passo possa essere raccolto da altre Confraternite in modo da dare seguito al progetto. E la Fondazione poi, che per realizzare l'ospedale è sostenuta in parte da un finanziamento della Cei, sta cercando altri partner che la accompagnino in questa avventura. «È importante l'accordo con le Misericordie - dice il Vescovo - perché ci permette di lavorare insieme a questa opera importante per vari motivi. Innanzitutto perché Betlemme è un simbolo della cristianità e

questa opera ci aiuta a rafforzare il senso di appartenenza alla Terra Santa in cui davvero «tutti siamo nati». In secondo luogo perché si tratta di un'ospedale chirurgico per i bambini che viene a colmare una grave carenza strutturale. Infine perché ci permette di fare una proposta concreta: spesso si parla di consumismo, soprattutto nel periodo che ci porta alle feste natalizie. Partecipare a questo progetto di solidarietà può essere un modo concreto di andare contro il consumismo». Per le Misericordie, secondo il presidente della Confederazione nazionale **Gabriele Brunini** «questo è un momento forte che vede il coinvolgimento delle nostre realtà associative in un progetto della Chiesa italiana e in particolare della diocesi di Fiesole e delle altre chiese locali che lo sostengono». «È quindi l'opportunità di lavorare ad un progetto comune - continua - su una realtà importante e simbolica come Betlemme. Questo percorso coinvolge in prima linea le Misericordie della diocesi di Fiesole che se ne sono fatte promotrici per amicizia al loro Vescovo. Speriamo poi che altre Misericordie raccolgano questo invito a collaborare ad un progetto comune». Per **Simone Torrini**, governatore della Misericordia di Fiesole e capofila delle altre, è «davvero una bellissima iniziativa». «Siamo stati coinvolti dal Vescovo in questo progetto - racconta - e piano piano abbiamo allargato il campo: ora tutte le ventidue Misericordie diocesane sono unite in questo cammino. È solo l'inizio di un'opera - conclude - che vogliamo



La firma del protocollo tra Fondazione Giovanni Paolo II e Confederazione delle Misericordie. Da sinistra: per le Misericordie il governatore di Fiesole Simone Torrini, il consigliere nazionale Carlo Dini, il presidente della Confederazione Gabriele Brunini; per la Fondazione il segretario Renato Burigana e il presidente mons. Luciano Giovannetti, vescovo di Fiesole. Sopra, il progetto dell'ospedale

### la SCHEDA

Il progetto ha l'obiettivo di allestire la prima Clinica di Chirurgia Pediatrica della Palestina, con servizi di Rianimazione ed Anestesia. La fascia di età interessata va da 1 a 14 anni (esclusa la fascia di neonatologia da 0 a 1 anno di età). La nuova struttura ospita 40 letti a disposizione dei piccoli degenti con la possibilità che anche le famiglie, mediante spazi dedicati, possano partecipare al percorso medico-sanitario dei loro congiunti. Trattandosi di una struttura chirurgica è evidente che l'intero plesso è interamente relazionato alla presenza delle unità operatorie con le relative dotazioni di supporto: l'intero sistema è configurato per brevi periodi di degenza onde consentire un'ottimizzazione degli obiettivi che prevedono, date le esigenze e la domanda, un elevato standard di occupazione dei posti-letto. Parallelamente alla chirurgia il plesso è attrezzato per consentire un'adeguata assistenza per il percorso pre-operatorio e post-operatorio dei degenti usufruendo di locali ambulatoriali adeguatamente attrezzati e dotati delle tecnologie mediche più avanzate. Da rilevare che l'intera struttura, essendo appoggiata e collegata per i servizi generali all'Ospedale esistente, risulta essere interamente dedicata ai servizi medico-sanitari. Questa impegnativa fase di progettazione e dotazione dei presidi medico-chirurgici viene seguita con la Regione Toscana - Assessorato al diritto alla salute e con l'Ospedale Pediatrico "Meyer" di Firenze.

continuare a sostenere nei prossimi anni». Ma l'impegno delle Misericordie non finisce qui. «L'idea - spiega Brunini - è quella di coinvolgere le Misericordie in altri progetti che possano andare in questa

direzione. Per esempio un'esperienza di servizio civile all'estero presso la struttura ospedaliera di Betlemme. Si potrebbe pensare poi ad un'esperienza di volontariato di giovani e medici».